m_amte.MASE.REGISTRO UFFICIALE.ENTRATA.0194571.24-10-2024

Spettabile Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Direzione Generale Valutazioni ambientali

ex Divisione V - Sistemi di valutazione ambientale;

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma

va@PEC.mite.gov.it

e.p.c. Al Ministero della Cultura Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio

Servizio V dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

Alla Regione Siciliana Assessorato territorio ed Ambiente

Dipartimento Regionale dell'Ambiente dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it

Alla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS

ctva@pec.minambiente.it

Oggetto: controdeduzioni alle osservazioni proposte da Legambiente Sicilia; Natura Sicula; AMP Plemmirio, relative l'iter in fase di istruttoria con codice di procedura ID_VIP/ID_MATTM 10565 RIELABORAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DELL'APPRODO TURISTICO "MARINA DI SIRACUSA" SVILUPPATO SULLA BASE DEI CONTENUTI DEL PROGETTO PRESENTATO E DISCUSSO IN CONFERENZA DEI SERVIZI IN DATA 15.02.202

In persona del legale rappresentante della scrivente Società partita I.V.A. 01064350893, il sottoscritto Ing. Gabriele Venusino, presa visione delle ulteriori osservazioni pervenute e pubblicate sul portale del MASE oltre quelle del Comitato Parchi alle quali si è già replicato e che risultano a sistema, sottopone allegando in uno alla presente le relative controdeduzioni.

Siracusa, 23/10/2024

Ing. Gabriele Venusino n.q.

Firmato digitalmente da:
VENUSINO GABRIELE
Firmato il 24/10/2024 15:04
Seriale Certificato: 2410440
Valido dal 03/05/2023 al 03/05/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

S.P.E.R.O. S.r.l., Via Luigi Spagna 50 L/M, 96100 Siracusa (SR)- Italia
Cap.Soc.156.000,00 i.v. C.F. e R.I. (Uff. SR): 00431630102 P.IVA IT 01064350893 REA SR 91290
Tel. +39 0931 411305 **Fax** +39 0931 494199

Società soggetta a direzione e coordinamento di Iniziative Sircusane S.p.A.
Via L. Spagna 50 L/M, 96100 Siracusa
Tel. +39 0931 411305 **Fax** +39 0931 494199

OSSERVAZIONI PROPOSTE DA :TOMMASO CASTRONOVO in qualità di legale rappresentante dell'Associazione LEGAMBIENTE SICILIA APS - ETS

m_amte.MASE.REGISTRO UFFICIALE.ENTRATA.0156672.29-08-2024

CONTRODEDUZIONI

1) **Impatto paesaggistico**. Lo specchio acqueo del porto grane di Siracusa è un bene culturale, unico esempio in Italia. La modifica irreversibile del paesaggio costiero prevista in progetto risulta insostenibile per dimensioni e cementificazioni da realizzare. La costruzione di un molo della lunghezza di 59 metri con pali secanti impedirà il libero flusso delle correnti in contrasto con i divieti del piano paesaggistico vigente. La lunghezza eccessiva e la multifunzione a ristorante e pista di elicotteri prevista sulla rotonda al centro del porto, non consentirà di apprezzare l'intervisibilità che " *da ogni punto dell'insenatura è insieme belvedere e panorama del punto opposto"* (vedi testo del decreto di vincolo paesaggistico 1988).L'insenatura naturale intorno alla quale venne costruita la città di Siracusa perderebbe la sua identità. Il regime normativo del piano paesaggistico vigente vieta nuove costruzioni in livello di tutela 3 dove insiste il porto grande. Si contesta altresì la prevista colmata e conseguente edificazione di edifici per la cantieristica oltre ad un ristorante, antistante l'idroscalo che invece, quale opera appartenente alla storia militare della città andrebbe mantenuta nella sua integrità. L'opera non appare realizzabile anche per il contrasto con il bando pubblico di Difesa Servizi S.p.A che il Ministero della Difesa ha pubblicato il 12 luglio scorso per la valorizzazione dell'idroscalo di Siracusa. (https://www.difesaservizi.it/gara-avviso-disponibilita-asset- immobiliari).

Premessa la genericità delle osservazioni, che le rendono inammissibili, si evidenzia che, per ciò che concerne l'improprio riferimento alle previsioni del piano paesaggistico ed al vincolo del 1988, si evidenzia quanto segue.

La Soprintendenza di Siracusa ha più volte reso pareri favorevoli, tra cui l'ultimo reso dalla medesima amministrazione nella seduta di c.d.s. del 15.2.2021, con nota prot. n. 11148 del 4.11.2020, dai quali emerge con chiarezza l'impossibilità di ritenere le previsioni del Piano paesaggistico ostative alla realizzazione del progetto.

L'immaginata incompatibilità paesaggistica si pone in contrasto con le previsioni di cui all'art. 6 del d.P.R. n. 509/1997, come recepito in Sicilia con legge, a mente del quale "2. L'approvazione del progetto definitivo è effettuata:

a) in caso di conformità dello stesso ai vigenti strumenti di pianificazione ed urbanistici, mediante conferenza di servizi, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 14 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni;

b) in caso di difformità del progetto rispetto ai vigenti strumenti di pianificazione ed urbanistici o in mancanza degli stessi, mediante accordo di programma ai sensi e per gli effetti dell'art. 27 della legge n. 142 del 1990 e successive modificazioni".

Al fine di sgomberare il campo da strumentali obiezioni, si ritiene opportuno precisare che il Piano Paesaggistico non sfugge all'ambito di applicazione della previsione di cui al citato art. 6, come riconosciuto dai Giudici Amministrativi.

Inoltre, tutte le opere previste ricadono all'interno dello stesso approdo turistico proposto e, più in generale, del "Porto Grande" di Siracusa, classificato come porto polifunzionale dal D.P.R.S. del 01.06.2004.

Per quanto riguarda i riferimenti ai volumi previsti in progetto, in disparte la già sottolineata genericità delle affermazioni, lo studio di tale aspetto è specificatamente previsto nella relazione paesaggistica. Negli elaborati sono riportate le immagini del foto-inserimento paesaggistico da punti di vista più prossimi alle opere rispetto a quelli presi in considerazione.

Si ribadisce, inoltre, che i volumi sono stati significativamente ridotti rispetto alle precedenti previsioni, sulle quali la Soprintendenza aveva espresso il proprio parere favorevole.

Ulteriormente, la gran parte dei fabbricati storicizzati della sede della aeronautica militare, la cui valenza costruttiva e architettonica appare priva di particolare pregio, hanno dimensioni e altezza superiore a quella delle costruzioni proposte in progetto.

In ogni caso, non è revocabile in dubbio la strumentalità delle opere previste in progetto con la nautica da diporto, in quanto tutte destinate alla diretta fruizione del mare come elencate nell'art. 1, c.1 della L. R. n. 15/2005.

In ordine alla strumentalità delle strutture previste in progetto con la nautica da diporto si sottolinea che le opere previste nel progetto proposto dalla S.P.E.R.O., cui la Soprintendenza ha già espresso il proprio parere favorevole, ricadono ovviamente all'interno dello stesso approdo turistico proposto e, più in generale, del "Porto Grande" di Siracusa, classificato come porto polifunzionale dal D.P.R.S. del 01.06.2004.

L'art. 1 della L. R. n. 15/2005 prevede che, ai fini delle disposizioni di cui all'articolo 15, lettera a), della legge regionale 12 giugno 1976, n. 78, sono considerate opere destinate alla diretta fruizione del mare quelle connesse all'esercizio delle attività elencate al comma 1, tra cui: stabilimenti balneari e di strutture relative ad attività sportive e ricreative; esercizi di ristorazione e somministrazione di bevande, cibi precotti e generi di monopolio; cantieri nautici che possono svolgere le attività correlate alla nautica ed al diporto, comprese le attività di commercio di beni, servizi e pezzi di ricambio per imbarcazioni; esercizi diretti alla promozione e al commercio nel settore del turismo, dell'artigianato, dello sport e delle attrezzature nautiche e marittime;

porti turistici, ormeggi, ripari, darsene in acqua o a secco, ovvero ricoveri per le imbarcazioni e natanti da diporto.

Inoltre, le opere ricadono ovviamente all'interno dello stesso approdo turistico proposto e, più in generale, del "Porto Grande" di Siracusa classificato come porto polifunzionale dal D.P.R.S. del 01.06.2004, di conseguenza trova applicazione l'art. 89, comma 12, della L. R. n. 6/2001, che esclude l'obbligo di arretramento dei 150 mt dalla battigia per l'esecuzione delle opere da eseguirsi all'interno dei porti.

Le strutture dedicate alla nautica da diporto, possono comunque essere qualificate come opere di preminente interesse pubblico, ai sensi della lettera a) del comma 1 dell'art. 57 della L. Reg. n. 71/78. Tant'è che, in Sicilia, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 509/1997, "L'approvazione del progetto definitivo equivale alla approvazione del piano regolatore portuale ai sensi dell'art. 30 della legge regionale 29 aprile 1985, n. 21, sia che la richiesta di concessione pervenga da un soggetto privato, sia che venga avanzata dal comune territorialmente competente".

Tutte le opere previste in progetto sono comunque a servizio della nautica da diporto e del diportista nautico e all'apprestamento dei servizi complementari.

A tal proposito, il C.G.A.R.S., con la sent. n. 390 del 18/05/2007, ha evidenziato che: "È dunque opera destinata alla diretta fruizione del mare ogni infrastruttura che, (…), sia concretamente destinata a rendere possibile o migliore, ad una collettività aperta (a quand'anche non totalitaria) di potenziali utenti, l'uso del mare. Restano escluse, cioè, le sole opere di uso strettamente privato, vale a dire non aperte all'uso pubblico, neppure a titolo oneroso".

Il Decreto Interministeriale (Trasporti e Navigazione, Ambiente e Lavori Pubblici) 14/04/1998, pubblicato su G.U. n. 98 del 29/04/1998, anche nel caso di progetto di livello definitivo, stabilisce che "...dovrà essere redatto in armonia con i correnti standard di settore, con particolare riferimento a quelli prodotti dall'AIPCN" (oggi PIANC). Il PIANC Italia ha emanato appositamente le "Raccomandazioni Tecniche per la Progettazione dei Porti Turistici".

Tra le varie indicazioni è dato leggere: "Le strutture di servizio a terra fanno spesso la differenza più importante. Una buona infrastruttura per la navigazione da diporto potrebbe avere bisogno di una vasta gamma di servizi per le barche, per i diportisti e per la comunità, per esempio servizi ricettivi, residenziali, commerciali, turistici, come anche cantieri e officine".

Per ciò che attiene all'area dell'Aeronautica, si evidenzia che nell'ultima, in ordine temporale, CdS del progetto definitivo del 15.02.2021, era presente l'Aeronautica Militare, Distaccamento aeronautico militare, via Elorina 23/25, rappresentata dal Ten. Col. Di Paola Luigi e la proposta non ha avuto parere

negativo da parte di nessuno dei partecipanti. Di seguito breve estratto: "la conferenza dei servizi, esauriti gli adempimenti di rito, acquisite le dichiarazioni di cui sopra e gli atti menzionati, dopo approfondita disamina, prende atto del parere della S.BB.CC.AA.PP. prot.n.1710 del 11/02/2020, allegato al verbale, e , non essendosi manifestate da parte degli Enti opposizioni e condizioni alla presentazione dell'adeguamento del progetto definitivo del Marina di Siracusa secondo la proposta planovolumetrica oggi presentata e secondo quanto discusso in Conferenza, all'unanimità, alle ore 13:00 assume la determinazione di aggiornare i lavori ad una prossima seduta ….."

Quanto sopra esposto conferma la assoluta compatibilità del progetto con le attività del sito pur militare e l'assenza di qualsiasi osservazione al riguardo, lo certifica.

Si aggiunge che proprio l'avviso pubblico richiamato rende palese la volontà dell'Amministrazione statale di smilitarizzare il sito, confermando l'inesistenza di qualsivoglia ragione di incompatibilità.

2) Procedura Accordo di programma ai sensi del DECRETO LEGISLATIVO 23 novembre 1988, n. 509. Si contesta la prevista procedura che consente le varianti al Piano Regolatore del Porto, il cui anno di approvazione risale al 1919, in quanto, per applicarlo, il progetto del porto turistico deve rispettarne i pre- requisiti, mentre invece il progetto presenta un eccesso di volumetrie non funzionali al numero dei posti barca, né alle esigenze dei naviganti, trasferendo sul mare edificazioni vietate dalla L.R.78/76 art.15. Non si ritiene compatibile alcun accordo con la Regione in quanto l'area interessata risulterebbe compresa nella perimetrazione del porto di competenza dell'Autorità di Sistema portuale di Catania, Augusta e Pozzallo.

Premessa l'oscurità dei riferimenti contenuti nell'osservazione, e rinviando a quanto già rappresentato al punto precedente, è sufficiente ricordare ai proponenti che ai sensi dell'art. 6, comma 6, del d.p.r. n. 509/1997, come recepito in Sicilia con l'art. 75 della l. r. n. 4/2003 prevede: "6. L'approvazione del progetto definitivo equivale alla approvazione del piano regolatore portuale ai sensi dell'articolo 30 della legge regionale 29 aprile 1985, n. 21, sia che la richiesta di concessione pervenga da un soggetto privato, sia che venga avanzata dal comune territorialmente competente".
Tanto basta.

3) Vincolo idrogeologico Nello studio di impatto ambientale - Parte I si dichiara che "sulla scorta

delle informazioni desunte dal Sistema informativo forestale della Regione Siciliana, il territorio in cui ricade il progetto in esame non risulta gravato da vincolo idrogeologico ai sensi del Regio Decreto n. 3267 del 1923.

Si fa presente che in accordo con i dati progettuali del documento studio di impatto ambientale - Parte I che come si evince dalla Figura 5-3 l'area di progetto ricade in un'area soggetta a Pericolosità P3 – Elevata. La pericolosità "P" è stata valutata seguendo la "metodologia semplificata" in funzione del solo tempo di ritorno e, precisamente, in modo inversamente proporzionale ad esso (T=50 anni – Pericolosità alta: P3; T=100 anni – Pericolosità moderata: P2; T=300 anni – Pericolosità bassa: P1). I dati idraulici sono in disaccordo con le dichiarazioni di assenza di vincoli idrogeologici in quanto il Canale Regina ha un ruolo fondamentale per lo smaltimento delle acque piovane di deflusso e una sua riduzione della funzionalità idraulica porterebbe a un incremento del rischio di esondazione che deve essere valutato per pianificare eventuali interventi di miglioramento.

Si ricorda che l'area oggetto di intervento è stata soggetta negli ultimi anni a eventi di alluvione e nel progetto sono previste le seguenti opere di tipo idraulico per le quali deve essere forniti i bilanci e gli impatti che possono produrre in termini di incremento del rischio idrogeologico:
- deviazione delle acque del canale di scolo in prossimità della base dell'Aereonautica Militare, tramite un collettore interrato;
- risagomatura del tratto finale del Canale Regina, per la sistemazione del rilevato esistente al fine della realizzazione della nuova strada di accesso all'area dell'approdo.

Le acque del canale di scolo, tramite un sistema di deviazione e collettamento, saranno deviate verso la foce del Canale Regina in prossimità del nuovo pennello antisedimentazione. Non sono forniti bilanci sugli Impatti del pannello antisedimentazione sull'accumulo del materiale in sospensione proveniente dall'Anapo che potrebbe interrare il Canale Regina riducendone le funzionalità idrauliche. Occorre che siano valutati gli impatti sull'incremento del rischio esondazione dovute a tali opere in quanto possono impattare sui tempi e capacità di deflusso delle acque di precipitazione che per il settore sud occidentale della città vengono convogliate proprio nel Canale Regina.

Premesso che l'osservante fa una certa confusione tra il vincolo idrogeologico ai sensi del Regio decreto ed il PAI, per la risposta si rimanda alla relazione idraulica allegata alla presente

4) **Impatti del pannello antisedimentazione** sui bilanci sedimentari e sull'interfaccia acqua dolce/salata e sulla biodiversità delle foci dell'Anapo e del Ciane. Il progetto non dispone di un **rilievo batimetrico di dettaglio di tutta l'area costiera su cui interviene in maniera diretta ed indiretta e sugli scenari evolutivi delle variazioni batimetriche che saranno indotte dai cambiamenti dei bilanci di sedimentazione sulla batimetria e di conseguenza sulla funzionalità idraulica di aree della rete natura.**

La necessità di coniugare la tutela dell'ambiente con la costante crescita del porto in coerenza con le logiche di sviluppo sostenibile è stato già affermato sia nella conferenza delle Nazioni Unite sullo Stato dell'Ambiente e sullo Sviluppo (UNCED, 1992) che in un parere del Comitato economico e sociale europeo sulla politica portuale comunitaria (2007/C 168/12).

ERRATO. E' stata prodotta una analisi diacronica con i relativi scenari

potenziali sulla evoluzione della linea di costa, che dimostra l'esatto contrario di quanto osservato. L'osservazione pertanto si respinge poiché errata

5) **Rifiuti**: nel progetto in merito ai rifiuti non vengono adottate le misure di gestione circolare, non è prevista la raccolta delle plastiche e della carta essendo previsto esclusivamente la raccolta dell'umido e dei rifiuti indifferenziati Nel progetto per quanto riguarda il "Sistema trattamento rapido per sversamento accidentale carburanti" viene indicato che saranno impiegate panne antinquinamento ma non sono forniti i principi di funzionamento per cui non viene specificato se sono panne galleggianti o panne assorbenti e in questo caso se si usano materiali assorbenti vegetali, minerali o sintetici, come saranno smaltite e gestite le panne dopo l'impiego (dove saranno stoccate e come saranno depurate) e soprattutto nel caso di incidente (collisione fra due imbarcazioni) le misure da adottare per confinare la dispersione di carburanti, ridurre i tempi di permanenza dei combustibili in mare e gli eventuali rischi di dispersione ed incendi. Si dichiara per la gestione del "Sistema di scarico delle acque di sentina: si prevede l'installazione di un sistema di prelievo sottovuoto (pump-out) integrato lungo i pontili ed avviamento agli impianti di depurazione cittadino o locale". Si ricorda che essendo le acque di sentina rifiuti speciali pericolosi è illegale di scarico in mare delle acque per cui i sistemi di raccolta devono e smaltimento sono soggetti a valutazione di impatto ambientale e valutazione dei rischi di dispersione di questi rifiuti nell'ambiente. Premesso che acque salate possono compromettere i cicli di depurazione delle acque cittadine e soprattutto le attività di fitodepurazione per cui richiedono il conferimento in impianti dedicati al trattamento delle acque salate, nel progetto non viene specificato come realmente saranno gestite questi rifiuti tipici delle navi, che richiedono un adeguato e tempestivo trattamento in quanto contengono oli lubrificanti, carburanti, liquidi di condensazione, acque nere, grigie e detergenti di lavaggio dello scafo. Occorre che nel progetto siano dati dettagli tecnici sul sistema di prelievo e soprattutto sul sistema di pretrattamento necessario a separare l'acqua dalle sostanze oleose e nocive in modo da consentire che ogni componente sia smaltito in maniera adeguata e siano applicate soluzioni di economia circolare previste dalla normativa nazionale ed europea. Mancano dettagli oltre al trattamento degli oli sui serbatoi contenenti l'olio recuperato, e se esso sarà conferito a termovalorizzatori o se posto in vendita e in tal caso sul deposito Fiscale e relativa Licenza di Esercizio. Per quanto riguarda la fase acquosa liberata dalle sostanze oleose, essendo acquea salata deve essere conferita in impianti di depurazione mirati a queste tipologie di acque, in modo che una volta riqualificate possono essere scaricata in mare rispettando i limiti imposti dal D.Lgs. 152/06 e dalle linee guida BAT di riferimento. Occorre che sia indicato dove saranno depurate e come saranno trasportate.

Tutte le acque di sentina che verranno raccolte, all'interno del Marina di Siracusa, dal sistema Pump-out di prelievo sottovuoto, saranno convogliate mediante bocchettone a tenuta, a bettoline autorizzate che provvederanno periodicamente al trasporto delle acque presso le banchine del porto commerciale di Augusta, per essere sottoposte trattamento, nel rispetto delle norme vigenti, da società specializzate già operanti in questo ambito

S.P.E.R.O. S.r.l., Via Luigi Spagna 50 L/M, 96100 Siracusa (SR)- Italia
Cap.Soc.156.000,00 i.v. C.F. e R.I. (Uff. SR): 00431630102 P.IVA IT 01064350893 REA SR 91290
Tel. +39 0931 411305 **Fax** +39 0931 494199

Società soggetta a direzione e coordinamento di Iniziative Sircusane S.p.A.
Via L. Spagna 50 L/M, 96100 Siracusa
Tel. +39 0931 411305 **Fax** +39 0931 494199

5/b) Il materiale proveniente dai dragaggi da utilizzare sia per le colmate che in parte per il ripascimento della spiaggia e del lido elioterapico non risulta esente da inquinanti poiché gli studi allegati risalgono al 2010 in un bacino soggetto a sversamenti costanti da parte del depuratore cittadino e soprattutto dopo le alluvioni del 2021 che hanno apportato nuovi sedimenti provenienti dal fiume Anapo.

La caratterizzazione eseguita nel 2011 è certamente esaustiva per tre ordini di motivi:
- In questi ultimi 13 anni l'area non è stata interessata da eventi accidentali che avrebbero potuto introdurre sostanze inquinanti, come verificato nell'ambito di una riunione presso ARPA Siracusa e consultando il sito istituzionale della stessa;
- Non sono stati realizzati in zona impianti produttivi che possano aver introdotto sostanze inquinanti, come verificato nell'ambito di una riunione presso ARPA Siracusa ed è possibile verificare consultando il sito istituzionale della stessa;
- Inoltre, ARPA Siracusa ha redatto un dettagliato studio dell'area del Porto grande concludendo che non ci sono più motivi per mantenerlo all'interno del SIN (vedi documento di seguito allegato).
Ed infatti Il Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica con del DECRETO 3 settembre 2024 ha approvato ed emanato la ridefinizione del perimetro del sito di bonifica di interesse nazionale «Priolo». (24A04930) (GU Serie Generale n.224 del 24-09-2024), di cui Siracusa fa parte, escludendo il Porto Grande di Siracusa da tale perimetrazione

6) **Ipotesi alternative di progetto**: Le soluzioni alternative presentate non appaiono verosimili e carenti nella documentazione poiché le soluzioni progettuali proposte si riferiscono ai progetti già rigettati per due volte dalla Soprintendenza BBCC di Siracusa.

non si comprende a quali soluzioni progettuali rigettate si riferisca l'estensore, ammesso che esistano, sarebbero estranee alle determinazioni della conferenza dei servizi del 15.02.2021 cui ci si riferisce

7) **VINCA**: non si ritiene esaustivo lo screening elaborato, in quanto carente rispetto agli impatti e i disturbi causati all'habitat della riserva naturale Ciane -Saline sia in fase di cantiere che di esercizio. E' assente il piano di monitoraggio di tutte le biocenosi marine e le specie protette dell'habitat Saline.

si ritiene che l'osservazione sia basata su presupposti sbagliati e probabilmente l'osservatore, a cui riconosciamo competenza e

sensibilità, vista la notevole mole della documentazione presentata in fase di avvio della procedura di VIA e delle seguenti fasi di risposta alle osservazioni del pubblico e delle integrazioni rischiste dal MASE, non abbia avuto modo di leggere lo Studio di Incidenza Ambientale.

A conferma di quanto detto sopra, a differenza di quanto erroneamente sostenuto, la VIncA è stata approfondita al livello II, ovvero di Valutazione Appropriata e non al livello I di Screening.

Le valutazioni circa gli impatti sugli habitat della Riserva sono molto approfondite nello Studio di Incidenza Ambientale stesso, dove si è data attenzione particolare a quello potenzialmente più significativo che potrebbe riguardare la modifica del regime sedimentologico della foce dell'Anapo.

Il tema è stato inoltre oggetto di ulteriore approfondimento nell'ambito delle integrazioni richieste dal MASE, concernente gli impatti da disturbo e sottrazione di habitat delle specie faunistiche presenti a cui si rimanda per tutti i dettagli.

Anche in relazione al monitoraggio si desume che l'osservante non abbia avuto modo di leggere tutta la documentazione. Infatti, al contrario di quanto affermato, nell'ambito della documentazione presentata con lo SIA è presente il PMA redatto correttamente in coerenza con le linee guida relative alle opere in VIA, tra l'altro già iniziato e completato in ante operam per le biocenosi marine a dimostrazione dell'erroneità dell'osservazione.

8) **Piano di caratterizzazione dei sedimenti marini in area SIN**: poiché la validazione da parte dell'ARPA risale a 13 anni orsono anche se è in corso una riperimetrazione dell'area SIN, non ancora approvata, per il principio di precauzione si richiede l'elaborazione di un Bianco ambientale preventivo , un campionamento dei suoli, acqua, aria e della situazione acustica del sito pre-intervento così da confrontarlo con un campionamento post -intervento

Il Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica con del DECRETO 3 settembre 2024 ha approvato ed emanato la ridefinizione del perimetro del sito di bonifica di interesse nazionale «Priolo». (24A04930) (GU Serie Generale n.224 del 24-09-2024), di cui Siracusa fa parte, escludendo il Porto Grande di Siracusa da tale perimetrazione

9) **Quadro programmatico**: Risulta mancante del regime normativo vigente del piano paesaggistico di Siracusa, così come della perimetrazione della buffer zone del sito Unesco Siracusa e Pantalica che comprende per intero il bacino del Porto grande di Siracusa

Anche questa osservazione è errata, in quanto se da un lato nel testo manca il solo riferimento al richiamato D.A.5040/2017 all'interno dei

riferimenti normativi, dall'altro lato tutte le carte tematiche e le tavole grafiche sono allineate alla cartografia vincolistica aggiornata, come facilmente l'osservante avrebbe potuto verificare mettendo a confronto le cartografie di piano con quelle di progetto.

OSSERVAZIONI PROPOSTE DA: MORREALE FABIO IN QUALITÀ DI LEGALE RAPPRESENTATANTE DELL'ASSOCIAZIONE NATURA SICULA

m_amte.MASE.REGISTRO UFFICIALE.ENTRATA.0162700.09-09-2024

CONTRODEDUZIONI

1) L'insenatura naturale del porto grande di Siracusa intorno alla quale venne costruita la città rappresenta per la sua conformazione l'identità stessa della città. Il progetto del molo e delle colmate antistanti l'idroscalo, non ancora sdemanializzato , ne comprometterebbe irreversibilmente l'identità. Attualmente l'area portuale non è normata, e in assenza di un piano regolatore che ne indichi i limiti e le destinazioni non appare verosimile tale progetto presentato come variante al PRG del 1919! Foce dei fiumi Anapo, Ciane e riserva naturale delle Saline. Sono noti i fenomeni di insabbiamento da una parte e di erosione dall'altra che hanno reso fallimentare l'intervento di restauro della casa del sale realizzato dall'ente gestore della riserva negli anni 90; si rende necessario pertanto lo studio delle correnti di tutto il bacino del porto e non del solo spazio occupato dal Progetto SPERO.

Premessa la scarsa comprensibilità dei contenuti delle osservazioni, e degli errati richiami a procedimenti di sdemanializzazione e varianti al PRG, appare utile ricordare che ai sensi dell'art. 6, comma 6, del d.p.r. n. 509/1997, come recepito in Sicilia con l'art. 75 della l. r. n. 4/2003 prevede: "6. L'approvazione del progetto definitivo equivale alla approvazione del piano regolatore portuale ai sensi dell'articolo 30 della legge regionale 29 aprile 1985, n. 21, sia che la richiesta di concessione pervenga da un soggetto privato, sia che venga avanzata dal comune territorialmente competente".

2) Il Progetto non è coerente con i divieti del Piano Paesaggistico vigente degli ambiti 17 e 14 di Siracusa, paesaggio locale 13, livello di tutela 3, ovvero è vietata la realizzazione di "opere a mare e manufatti costieri che alterino la morfologia della costa e la fisionomia del processo erosione-trasporto-deposito di cui sono protagoniste le acque e le correnti marine" così come è vigente il divieto di nuove costruzioni

Premessa la genericità delle osservazioni, che le rendono inammissibili, si sottolinea che, per ciò che concerne l'improprio riferimento alle previsioni del piano paesaggistico ed al vincolo del 1988, si evidenzia quanto segue.

La Soprintendenza di Siracusa ha più volte reso pareri favorevoli, tra cui l'ultimo reso dalla medesima amministrazione nella seduta di c.d.s. del 15.2.2021, con nota prot. n. 11148 del 4.11.2020, dai quali emerge con chiarezza l'impossibilità di ritenere le previsioni del Piano paesaggistico ostative alla realizzazione del progetto.

L'immaginata incompatibilità paesaggistica si pone in contrasto con le previsioni di cui all'art. 6 del d.P.R. n. 509/1997, come recepito in Sicilia con legge, a mente del quale "2. L'approvazione del progetto definitivo è effettuata:

a) in caso di conformità dello stesso ai vigenti strumenti di pianificazione ed urbanistici, mediante conferenza di servizi, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 14 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni;

b) in caso di difformità del progetto rispetto ai vigenti strumenti di pianificazione ed urbanistici o in mancanza degli stessi, mediante accordo di programma ai sensi e per gli effetti dell'art. 27 della legge n. 142 del 1990 e successive modificazioni".

Al fine di sgomberare il campo da strumentali obiezioni, si ritiene opportuno precisare che il Piano Paesaggistico non sfugge all'ambito di applicazione della previsione di cui al citato art. 6, come riconosciuto dai Giudici Amministrativi.

Inoltre, tutte le opere previste ricadono all'interno dello stesso approdo turistico proposto e, più in generale, del "Porto Grande" di Siracusa, classificato come porto polifunzionale dal D.P.R.S. del 01.06.2004.

Per quanto riguarda i riferimenti ai volumi previsti in progetto, in disparte la già sottolineata genericità delle affermazioni, lo studio di tale aspetto è specificatamente previsto nella relazione paesaggistica. Negli elaborati sono riportate le immagini del foto-inserimento paesaggistico da punti di vista più prossimi alle opere rispetto a quelli presi in considerazione.

Si ribadisce, inoltre, che i volumi sono stati significativamente ridotti rispetto alle precedenti previsioni, sulle quali la Soprintendenza aveva espresso il proprio parere favorevole.

Ulteriormente, la gran parte dei fabbricati storicizzati della sede della aeronautica militare, la cui valenza costruttiva e architettonica appare priva di particolare pregio, hanno dimensioni e altezza superiore a quella delle costruzioni proposte in progetto.

In ogni caso, non è revocabile in dubbio la strumentalità delle opere previste in progetto con la nautica da diporto, in quanto tutte destinate alla diretta fruizione del mare come elencate nell'art. 1, c.1 della L. R. n. 15/2005.

In ordine alla strumentalità delle strutture previste in progetto con la nautica da diporto si sottolinea che le opere previste nel progetto proposto dalla S.P.E.R.O., cui la Soprintendenza ha già espresso il proprio parere favorevole, ricadono ovviamente all'interno dello stesso approdo turistico proposto e, più in generale, del "Porto Grande" di Siracusa, classificato come porto polifunzionale dal D.P.R.S. del 01.06.2004.

L'art. 1 della L. R. n. 15/2005 prevede che, ai fini delle disposizioni di cui all'articolo 15, lettera a), della legge regionale 12 giugno 1976, n. 78, sono considerate opere destinate alla diretta fruizione del mare quelle connesse all'esercizio delle attività elencate al comma 1, tra cui: stabilimenti balneari e di strutture relative ad attività sportive e ricreative; esercizi di ristorazione e somministrazione di bevande, cibi precotti e generi di monopolio; cantieri nautici che possono svolgere le attività correlate alla nautica ed al diporto, comprese le attività di commercio di beni, servizi e pezzi di ricambio per imbarcazioni; esercizi diretti alla promozione e al commercio nel settore del turismo, dell'artigianato, dello sport e delle attrezzature nautiche e marittime; porti turistici, ormeggi, ripari, darsene in acqua o a secco, ovvero ricoveri per le imbarcazioni e natanti da diporto.

Inoltre, le opere ricadono ovviamente all'interno dello stesso approdo turistico proposto e, più in generale, del "Porto Grande" di Siracusa classificato come porto polifunzionale dal D.P.R.S. del 01.06.2004, di conseguenza trova applicazione l'art. 89, comma 12, della L. R. n. 6/2001, che esclude l'obbligo di arretramento dei 150 mt dalla battigia per l'esecuzione delle opere da eseguirsi all'interno dei porti.

Le strutture dedicate alla nautica da diporto, possono comunque essere qualificate come opere di preminente interesse pubblico, ai sensi della lettera a) del comma 1 dell'art. 57 della L. Reg. n. 71/78. Tant'è che, in Sicilia, ai sensi

dell'art. 6 del D.P.R. n. 509/1997, "L'approvazione del progetto definitivo equivale alla approvazione del piano regolatore portuale ai sensi dell'art. 30 della legge regionale 29 aprile 1985, n. 21, sia che la richiesta di concessione pervenga da un soggetto privato, sia che venga avanzata dal comune territorialmente competente".

Tutte le opere previste in progetto sono comunque a servizio della nautica da diporto e del diportista nautico e all'apprestamento dei servizi complementari.

A tal proposito, il C.G.A.R.S., con la sent. n. 390 del 18/05/2007, ha evidenziato che: "È dunque opera destinata alla diretta fruizione del mare ogni infrastruttura che, (…), sia concretamente destinata a rendere possibile o migliore, ad una collettività aperta (a quand'anche non totalitaria) di potenziali utenti, l'uso del mare. Restano escluse, cioè, le sole opere di uso strettamente privato, vale a dire non aperte all'uso pubblico, neppure a titolo oneroso".

Il Decreto Interministeriale (Trasporti e Navigazione, Ambiente e Lavori Pubblici) 14/04/1998, pubblicato su G.U. n. 98 del 29/04/1998, anche nel caso di progetto di livello definitivo, stabilisce che "...dovrà essere redatto in armonia con i correnti standard di settore, con particolare riferimento a quelli prodotti dall'AIPCN" (oggi PIANC). Il PIANC Italia ha emanato appositamente le "Raccomandazioni Tecniche per la Progettazione dei Porti Turistici".

Tra le varie indicazioni è dato leggere: "Le strutture di servizio a terra fanno spesso la differenza più importante. Una buona infrastruttura per la navigazione da diporto potrebbe avere bisogno di una vasta gamma di servizi per le barche, per i diportisti e per la comunità, per esempio servizi ricettivi, residenziali, commerciali, turistici, come anche cantieri e officine".

Per ciò che attiene all'area dell'Aeronautica, si evidenzia che nell'ultima, in ordine temporale, CdS del progetto definitivo del 15.02.2021, era presente l'Aeronautica Militare, Distaccamento aeronautico militare, via Elorina 23/25, rappresentata dal Ten. Col. Di Paola Luigi e la proposta non ha avuto parere negativo da parte di nessuno dei partecipanti. Di seguito breve estratto: "la conferenza dei servizi, esauriti gli adempimenti di rito, acquisite le dichiarazioni di cui sopra e gli atti

menzionati, dopo approfondita disamina, prende atto del parere della S.BB.CC.AA.PP. prot.n.1710 del 11/02/2020, allegato al verbale, e , <u>non essendosi manifestate da parte degli Enti opposizioni e condizioni alla presentazione dell'adeguamento del progetto definitivo del Marina di Siracusa secondo la proposta planovolumetrica oggi presentata e secondo quanto discusso in Conferenza, all'unanimità, alle ore 13:00 assume la determinazione di aggiornare i lavori ad una prossima seduta ….."</u>

Quanto sopra esposto conferma la assoluta compatibilità del progetto con le attività del sito pur militare e l'assenza di qualsiasi osservazione al riguardo, lo certifica.

Si aggiunge che proprio l'avviso pubblico richiamato rende palese la volontà dell'Amministrazione statale di smilitarizzare il sito, confermando l'inesistenza di qualsivoglia ragione di incompatibilità.

3) Occorre che siano valutati gli impatti sull'incremento del rischio esondazione dovute a tali opere in quanto possono impattare sui tempi e capacità di deflusso delle acque di precipitazione che per il settore sud occidentale della città vengono convogliate proprio nel Canale Regina

Come si evince dalla relazione idraulica che si allega non ci sono interferenze negative tra le opere in Progetto ed il regime idraulico del canale Regina

4) l'incidente causato dalla tromba d'aria del gennaio scorso, che ha causato la rottura degli ormeggi di una nave da crociera causando danni alle imbarcazioni vicine, rende necessario un approccio complessivo da parte di una governance unica che affronti le complesse problematiche agli usi del porto e alla sua sicurezza. È del tutto evidente che il previsto molo della lunghezza di 520 m apporterebbe problemi alla sicurezza della navigazione

Non si evince secondo quale studio né simulazione numerica si giunga alla conclusione che un'opera di questo tipo possa generare problemi alla navigazione. Il Progetto Definitivo in esame è lo sviluppo successivo al Progetto Preliminare ne riprende i contenuti e li rielabora ad un livello di dettaglio superiore. Il Progetto preliminare ha ottenuto l'approvazione dell'Ente che per Legge è deputato alle verifiche dei requisiti sulla Sicurezza della navigazione, nello specifico la Capitaneria di Porto.

5) Lo screening VINCA appare insufficiente non avendo valutato tutti gli impatti dell'opera in progetto rispetto all'habitat costiero della riserva naturale, i cui valori ambientali vengono trattati superficialmente

L'affermazione è apodittica e soprattutto non fornisce motivazioni in relazione al fatto che lo Studio di Incidenza Ambientale presentato si riterrebbe non conforme alle Linee Guida.
La VIncA è stata redatta in conformità con le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza – 2019, come si può evincere anche dai riferimenti, dalla sequenza logica dei capitoli e dai contenuti in essi approfonditi, nonché dai quesiti a cui le linee guida chiedono di dare puntuale risposta, testo che, con ogni evidenza, è conosciuto solo superficialmente dall'osservante.
In particolare, proprio per il principio di precauzione si è approfondita la VIncA al II livello, quello della Valutazione Appropriata, assumendo che vi potessero essere potenziali incidenze negative sulle aree Natura 2000; il successivo sviluppo dello Studio ha dimostrato che non si possono determinare tali incidenze.

6) Analisi della biocenosi non è redatta da un team di esperti di biologia marina ma è stata elaborata da un botanico. La presenza accertata della specie *Cymodocea nodosa* detta anche Poseidonia oceanica ed il previsto trapianto in quanto in progetto non si affronta il piano dei costi del previsto trapianto della specie (a compensazione della prevista eliminazione per la costruzione dell'opera) non appare suffragata da un progetto dei costi, della fonte di reperimento dei materiali che, solo attraverso una preparazione della medesima specie in apposite aree di coltivazione (tipo vivaio) potrebbe garantire, per non alterare con materiale vegetale estraneo il contesto marino; né è presente un piano di monitoraggio del nuovo impianto che garantisca lo svolgimento delle preziose funzioni e il ruolo fondamentale svolto dalla Cymodocea negli ecosistemi marini, fornendo habitat e cibo per numerose specie marine.

Si informa l'estensore delle osservazioni che la Cymodocea nodosa è una pianta, ed è, come tale, oggetto di studio della botanica, oltre che della biologia marina.

La scarsa conoscenza dell'osservante della materia si manifesta quando si afferma che la Cymodocea nodosa è "detta anche Poseidonia oceanica", commettendo un errore grave. La Cymodocea nodosa e la Posidonia oceanica sono specie del tutto diverse.

In relazione ai costi del trapianto previsto, il Progetto ne determina modalità e costi, nel capitolo di spesa, quale opera di compensazione. Si ritiene comunque che l'argomento non possa essere oggetto di un'osservazione, ricadendo nell'ambito delle valutazioni del proponente.

Il trapianto, come è noto, ha dei protocolli molto serrati che saranno pedissequamente osservati come ampiamente e dettagliatamente descritto nelle risposte alle integrazioni richieste dal MASE a seguito delle valutazioni di esperti di elevata specializzazione in materia coinvolti dal proponente.

I materiali vegetali per il trapianto, ovviamente, dovranno essere gli stessi asportati in situ, il cui attecchimento sarà oggetto di uno specifico, previsto monitoraggio, eseguito secondo le note Linee guida ISPRA.

Anche il monitoraggio della biocenosi, già completato per la fase ante operam, è dettagliatamente descritto nella documentazione presentata.

Infine, sfugge all'osservante che la prateria in oggetto è caratterizzata dalla presenza di Caulerpa prolifera e Caulerpa racemosa, specie forse non conosciute all'osservante ma che sono così dannose che la loro presenza è la causa per un naturale e costante deterioramento della presenza della Cymodocea nodosa che potrebbe portare alla naturale scomparsa dei prati residui oggi presenti.

L'espianto ed il successivo reimpianto della sola Cymodocea nodosa associata alla piantumazione di esemplari di Posidonia oceanica e all'estirpazione delle specie aliene e/o invasive permetterà un notevole aumento della biodiversità marina nell'area di impianto ed avrà, in definitiva, un impatto POSITIVO.

7) il materiale proveniente dai dragaggi da utilizzare sia per le colmate che in parte per il ripascimento della spiaggia e del lido elioterapico non risulta esente da inquinanti poiché gli studi allegati risalgono al 201O in un bacino soggetto a sversamenti costanti da parte del depuratore cittadino e soprattutto dopo le alluvioni del 2021 che hanno apportato nuovi sedimenti provenienti dal fiume Anapo

La caratterizzazione eseguita nel 2011 è certamente esaustiva per tre ordini di motivi:
- In questi ultimi 13 anni l'area non è stata interessata da eventi accidentali che avrebbero potuto introdurre sostanze inquinanti, come verificato nell'ambito di una riunione presso ARPA Siracusa e consultando il sito istituzionale della stessa;
- Non sono stati realizzati in zona impianti produttivi che possano aver introdotto sostanze inquinanti, come verificato nell'ambito di una riunione presso ARPA Siracusa ed è possibile verificare consultando il sito istituzionale della stessa;
- Inoltre, ARPA Siracusa ha redatto un dettagliato studio dell'area del Porto grande concludendo che non ci sono più motivi per mantenerlo all'interno del SIN (vedi documento di seguito allegato).
Ed infatti Il Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica con del

DECRETO 3 settembre 2024 ha approvato ed emanato la ridefinizione del perimetro del sito di bonifica di interesse nazionale «Priolo». (24A04930) (GU Serie Generale n.224 del 24-09-2024), di cui Siracusa fa parte, escludendo il Porto Grande di Siracusa da tale perimetrazione

8) Ipotesi alternative di progetto: Le soluzioni alternative presentate non appaiono verosimili e risultano carenti poiché le soluzioni progettuali proposte si riferiscono ai progetti già rigettati per due *volte* dalla Soprintendenza BBCC di Siracusa.

non si comprende a quali soluzioni progettuali rigettate ci si riferisca, in alcun modo presentate durante la conferenza dei servizi del 2021 cui si riferisce questo procedimento

9) Quadro programmatico: Risulta mancante la valutazione degli impatti della buffer zone del sito Unesco Siracusa e Pantalica che comprende per intero il bacino del Porto grande di Siracusa.

Osservazione errata, tutte le carte tematiche e le tavole grafiche sono allineate alla cartografia vincolistica aggiornata, come facilmente l'osservante avrebbe potuto verificare mettendo a confronto le cartografie di piano con quelle di progetto.

OSSERVAZIONI PROPOSTE DA: **Dott.ssa Patrizia Maiorca, in qualità di legale rappresentante del Consorzio Ente Gestore dell'Area Marina Protetta Plemmirio**

m_amte.MASE.REGISTRO UFFICIALE.ENTRATA.0157840.30-08-2024

CONTRODEDUZIONI

Lo Studio di Incidenza Ambientale (SIncA) allegato al progetto, approfondito a livello II (Valutazione appropriata) della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale risulta carente in quanto:

- non è stato redatto in conformità al D.A. ARTA del 29/06/2023, n. 237 ed al D.M. 28/12/2019 "Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA)":
- non ha individuato, stimato e valutato gli effetti dell'intervento progettuale riguardo la Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ITA090027 "Fondali del Plemmirio".

Riguardo al primo punto, si evidenzia che il SIncA:

- deve essere articolato in una prima parte (fase di screening) dove si determineranno le incidenze significative che, per il principio di precauzione, non possono essere escluse e una seconda parte dove sarà effettuata una Valutazione appropriata di dette incidenze significative;
- l'area vasta di potenziale incidenza è limitata alle immediate vicinanze all'opera che si intende realizzare e non include l'intera area del Porto Grande e l'adiacente area dellaZSC "Fondali del Plemmirio";
- non è stato valutato l'effetto cumulo;
- non viene indicato uno specifico programma di monitoraggio che possa accertare la coerenza con le previsioni di incidenza individuate nel SIncA;
- non si evince il gruppo di lavoro interdisciplinare che lo ha redatto;

Riguardo il secondo punto, la ZSC "Fondali del Plemmirio" è ubicata in adiacenza ed a sud dello sbocco del porto di Siracusa come ben evidenziato nelle tavole di progetto P_17 SIA "Carta della rete ecologica" e P16 SIA "Carta delle Aree protette".
La ZSC "Fondali del Plemmirio" è caratterizzata dalla presenza di una ricca e diversificata flora e fauna bentonica tra cui l'habitat prioritario delle praterie di Posidonia oceanica particolarmente sensibile alla qualità delle acque ed alla loro torbidità.
Nella documentazione di progetto ed in particolare nello Studio di Incidenza Ambientale si evidenzia che la dinamica delle correnti all'interno dello specchio del Porto Grande abbia un andamento parallelo alla linea costa, con velocità variabile da meno di 1 a 3 nodi, che

svolgendosi in senso orario non causa effetti significativi sulla ZSC ITA090006 "Saline di Siracusa e Fiume Ciane" in quanto in posizione di sottoflutto.
Questa stessa affermazione non si può certo fare per la ZSC ITA0900030 "Fondali del Plemmirio" che come già detto è posta proprio all'uscita del porto, soprattutto quando è presente il vento di ponente-maestro che fa aumentare l'effetto di trascinamento del trasportosolido della corrente di circolazione.
Nello SIncA non sono stati approfonditi gli effetti dell'intervento sia in fase di cantiere e sia infase di esercizio sulle correnti di circolazione all'interno di Porto Grande.
In applicazione del "principio di precauzione" (art. 191 del trattato di funzionamento dell'Unione Europea), invocato al fine di garantire un livello appropriato di protezione dell'ambiente, è necessario che nello Studio di Incidenza Ambientale del progetto siano anche analizzati i potenziali effetti sulla ZSC "Fondali del Plemmirio".

L'affermazione è apodittica e soprattutto non fornisce le motivazioni in relazione al fatto che lo Studio di Incidenza Ambientale presentato si riterrebbe non conforme alle Linee Guida.
La VIncA è stata redatta in conformità con le Linee Guida Nazionali per la

Valutazione di Incidenza – 2019, come si può evincere anche dai riferimenti, dalla sequenza logica dei capitoli e dai contenuti in essi approfonditi, nonché dai quesiti a cui le linee guida chiedono di dare puntuale risposta, testo che, con ogni evidenza, è conosciuto solo superficialmente dall'osservante.
In particolare, proprio per il principio di precauzione si è approfondita la VIncA al II livello, quello della Valutazione Appropriata, assumendo che vi potessero essere potenziali incidenze negative sulle aree Natura 2000; il successivo sviluppo dello Studio ha dimostrato che non si possono determinare tali incidenze.
Relativamente alla possibile incidenza dovuta all'intorbidamento delle acque, si rileva l'inconsistenza di questa affermazione.
Se, come anche condiviso, l'area del futuro porto si trova sottoflutto rispetto alla ZSC Saline di Siracusa e Fiume Ciane, poiché la circolazione delle acque avviene in senso orario, essa si troverà ancor di più sottoflutto rispetto alla ZSC Fondali del Plemmirio, che, a sua volta, è sopraflutto rispetto al Fiume Ciane.
Quanto sostenuto dall'osservante dimostra la superficiale lettura degli studi sulle correnti marine presentate, o, in alternativa, l'assenza delle nozioni minime sulla materia e, quindi, di relativi adeguati livelli di comprensione.
Inoltre i fondali del Plemmirio sono separati e protetti a partire dalla zona C dell'AMP, da Punta del Pero, della Mola fino alle zone B e A dell'AMP definitivamente separate dal bacino del Porto Grande dal promontorio Capo Murro di Porco.
Infine, le indagini aggiornate sulle biocenosi marine presenti sono state eseguite, con particolare riferimento alla prateria di Posidonia oceanica.

Si evidenzia che gli studi sulla dinamica delle correnti e sulla qualità delle acque all'interno del Porto grande nel progetto sono stati redatti facendo riferimento a:

- nello studio idraulico (elaborato B-2SIM), per la individuazione del clima d'onda ed analisi degli eventi estremi, sono stati utilizzati i rilievi di tipo ondametrico che fanno riferimento alla boa R.O.N. di Catania e per di più abbastanza datati (2006);
- nello studio idrodinamico (elaborato B_3_1-SDC), si utilizzano i dati del mareografo A.P.A.T. di Catania anch'essi datati (2004) che è servito di base allo studio della qualitàdelle acque (elaboratoB-4-SQA).

I dati utilizzati, inoltre, essendo nel migliore dei casi riferiti ai primi anni del decennio 2000- 2010, non tengono conto degli interventi effettuati nella linea di costa della parte settentrionaledel Porto Grande

La finalità di qualsiasi studio è quella di progettare la migliore delle soluzioni possibili e per far ciò occorre effettuare una ricognizione delle banche dati per

la "costruzione", nel rispetto della fisica di generazione del clima d'onda in un paraggio, di una solida base da analizzare.
L'acquisizione di rilevamenti strumentali diretti, eseguiti all'interno del campo d'onda, è, nello specifico trattato, un'esigenza molto importante per una conoscenza accurata e completa delle condizioni meteomarine di un paraggio.
Ad oggi, non risultano esserci rilievi di tipo ondametrico all'interno del Porto Grande di Siracusa, quindi, per l'esecuzione dello studio, si è fatto riferimento ai dati della boa R.O.N. di Catania che è la più prossima, successivamente elaborati secondo metodologie specifiche, per estrapolare risultati valevoli per il paraggio di Siracusa.
La boa R.O.N. è posizionata sul punto di coordinate 37° 26' 24" N; 15° 08' 48" E, dove la profondità dei fondali è di circa 100 m.
Per il sito della boa R.O.N. è stato determinato il relativo settore di traversia, che risulta compreso tra 20°N e 170°N.
I dati utilizzati per le simulazioni, anche se riferibili al decennio 2000-2010, risultano più gravosi ai fini delle risultanze ottenute; di contro, non si comprende con esattezza a quali interventi, sulla parte settentrionale del Porto Grande, si faccia riferimento.

Le indagini sulle biocenosi marine (elaborato P_07), condotte dalla Dott.ssa Maria AntoniettaMarino nel 2011 con le tecniche Side Scan Sonar ed indagini visive, sono state ristrette alla sola area interessata dall'intervento progettuale e non estese a tutto il Porto Grande per potermeglio analizzare gli effetti dell'intervento progettuale.

I rilievi sono stati aggiornati a seguito della richiesta di integrazioni formulata dal MASE che si è ben guardato dal chiedere un'estensione irragionevole degli stessi, richiesta che non trova riscontro in nessuna esigenza tecnica né scientifica, sia in ragione dell'ubicazione dell'area protetta rispetto alle opere, che per i rilievi correntometrici ed ondametrici. Infine, la separazione morfologica dell'area protetta dalle opere, dovuta alla presenza invalicabile del Capo Murro di Porco, che impedisce qualunque possibile interferenza con l'habitat di specie tutelate

Tenendo conto di quanto sinora esposto si chiede infine che il Consorzio del Plemmirio, Ente gestore dell'Area Marina Protetta "Plemmirio", in conformità all'art. 5 del D.Lgs. 152/2006, siariconosciuto come Soggetto Competente in Materia Ambientale per la sua specifica competenze e responsabilità in campo ambientale, e sia direttamente coinvolto nelle procedure VIA e VIncA del progetto in oggetto

Per quanto sopra detto la richiesta che il Consorzio del Plemmirio, Ente

gestore dell'Area Marina Protetta "Plemmirio", in conformità all'art. 5 del D.Lgs. 152/2006, possa essere riconosciuto come Soggetto Competente in Materia Ambientale per la sua specifica competenza e responsabilità in campo ambientale, e sia direttamente coinvolto nelle procedure VIA e VIncA del progetto in oggetto si ritiene sia DEL TUTTO DESTITUITA DA QUALUNQUE FONDAMENTO.

SEGUONO ALLEGATI:

- ***RELAZIONE idrologica idraulica, IMM12-08-MDS-PD-REL-AMB.50-150-R0;***

- ***Studio redatto da ARPA***

S.P.E.R.O. S.r.l., Via Luigi Spagna 50 L/M, 96100 Siracusa (SR)- Italia
Cap.Soc.156.000,00 i.v. C.F. e R.I. (Uff. SR): 00431630102 P.IVA IT 01064350893 REA SR 91290
Tel. +39 0931 411305 **Fax** +39 0931 494199

Società soggetta a direzione e coordinamento di Iniziative Sircusane S.p.A.
Via L. Spagna 50 L/M, 96100 Siracusa
Tel. +39 0931 411305 **Fax** +39 0931 494199